



raíneríus de pontío

Raniero da Ponza – Milano e gli Umiliati

Sommario

Un'inattesa relazione lega Raniero con il territorio di Milano.

La sua intensa vocazione spirituale, certamente eremitica, lo aveva indotto, quasi paradossalmente, ad agire in una forma concreta, per portare dove necessaria una parola di armonia, di pace, di soluzione dei contrasti e dei conflitti, anche nel contesto di Ordini Religiosi dissidenti o autoproclamati, ai confini dell'eresia.

Fra questi, Raniero dovette misurarsi con gli Umiliati, nell'area milanese, che avrebbero potuto facilmente essere bollati di eresia, uscendo dal contesto della Chiesa.

Nelle sue mani, la questione fu invece ricondotta nell'alveo di una dimensione evangelica reciprocamente accettata, dal papato e dalla loro congregazione, come non avvenne, ad esempio, con i seguaci di Valdo o con altri movimenti spirituali affini.

Raniero, più specificamente, fu l'attore principale, ma discreto e celato, della realizzazione della Regola degli Umiliati in un'estesa area lombarda e milanese.

RANIERO, MILANO & GLI UMILIATI

Il movimento cristiano degli Umiliati, *Humiliati per Deum*, si sviluppò in Italia settentrionale e in Lombardia in particolare, fra il 1100 e il 1200, proponendo ai suoi membri una vita religiosa attuata all'interno delle proprie attività lavorative.

Gli Umiliati si organizzavano in comunità autonome, aggregando in particolare operai del settore tessile e della lana, particolarmente in un'area a nord di Milano.

Definiti eretici 1179 nel concilio Laterano III, gli Umiliati furono accostati, per i loro principi, ai Valdesi, ma uno studio attento potrebbe trovare piuttosto analogie e connessioni con quell'operosità artigianale e comunitaria che caratterizzava i Catari, seppure senza i tratti polemi e conflittuali di questi ultimi.

Quando nelle loro fila si incominciarono a manifestare tendenze poco ortodosse, la Chiesa Romana provvide a far elaborare un'apposita Regola, che riportasse il movimento nel solco cattolico, distinguendolo con precisione da quello dei Poveri Lombardi, ramo dei Valdesi, le cui tesi erano inaccettabili per la Chiesa Romana.

Fu dunque predisposto un testo, ad opera di una terna di religiosi, due dei quali erano cardinali e uno era Raniero da Ponza.

Si precisò così un'organizzazione che prevedeva:

- un ordine di monaci e monache riuniti in appositi conventi;
- un ordine di frati e suore che vivevano, come laici, una vita comunitaria;
- un ordine di uomini e donne che seguivano la regola, pur vivendo nelle proprie abitazioni.

L'intraprendenza e l'operosità di quest'Ordine erano per certi versi affini alla laboriosità monacale, portando ad un accumulo di ricchezza della loro congregazione talvolta contrastante con lo spirito che li aveva uniti.

Si è osservato che essi tendevano a costituire un sistema corporativo, impegnato nel lavoro tessile, nella predicazione e nella beneficenza, che congiungeva la posizione evangelica con l'inserimento nella vita attiva e produttiva. Un numero altissimo di paesi e città lombarde conservano i resti degli edifici degli Umiliati.



Decaddero quindi nei secoli successivi, fino al loro scioglimento nel 1571, quando era arcivescovo di Milano il cardinale Carlo Borromeo. Per inciso si può notare che il motto dei Borromeo fu la parola "*humilitas*", "umiltà".

La consegna formale e ufficiale della Regola agli Umiliati, da parte dei religiosi incaricati di redigerla, fu immortalata dal pittore Simone dei Crocifissi (1330-1399) in un quadro tuttora conservato nella Pinacoteca Nazionale di Bologna, nel quale appare un *monaco griseo* in vesti modeste, sopra le quali è indossato un mantello rosso. La didascalia afferma che si tratta di San Bernardo che consegna la Regola agli Umiliati ma ciò appare impossibile perché il cistercense Bernardo morì nel 1153, mentre la Regola fu consegnata poco dopo il 1200. Si può dunque ritenere che il personaggio rappresentato senza insegne cardinalizie sia Raniero da Ponza che, essendo stato cistercense, è identificato simbolicamente da Simone nel più noto abate Bernardo di Clairvaux.



Esiste un'analogia immagine che raffigura Raniero, alle spalle di Innocenzo III che consegna la Regola agli Umiliati, conservata alla Biblioteca Ambrosiana di Milano.



Una ricerca attenta di riproduzioni iconografiche di questo evento può riservare sorprese, in area lombarda, poiché qui gli Umiliati erano molto diffusi e conducevano vita comunitaria in case e cascine distribuite in una vasta area. Di questa estesa presenza restano immagini di vita quotidiana riprodotte su testi o su pareti di questi edifici comunitari e fra queste immagini compare talvolta la consegna della Regola agli Umiliati, con Innocenzo III protagonista e un monaco al suo fianco, verosimilmente Raniero. Questo è il caso dell'*Historia Ordinis Humiliatorum*, manoscritto latino del XIII-XIV secolo, nel codice Trotti, anch'esso conservato alla Biblioteca Ambrosiana.